

# Violenza di gruppo, condannato a sei anni arrestato e scarcerato per vizio di forma

«Un errore nella notifica della sentenza non gli ha permesso di ricorrere in appello»

■ Sentenza definitiva per violenza sessuale di gruppo: tutto da rifare. Un problema procedurale ha riaperto la possibilità all'imputato di ricorrere in appello. E nel frattempo il giudice l'ha rimesso in libertà. È il colpo di scena nella vicenda che vede protagonista A. C., 24enne originario della Sicilia, che attualmente vive a Milano ma per lungo tempo fu residente a Castelsangiovanni.

Il giovane è stato condannato a sei anni di carcere dal tribunale per i minorenni di Bologna perché è stato ritenuto responsabile di uno stupro avvenuto nel 2005 in un'abitazione della Valtidone. Qui, all'età di 16 anni, avrebbe abusato di una ragazza 13enne con l'aiuto di due amici coetanei della vittima. Se i due complici, avendo meno di 14 anni, non erano imputabili, A. C. è stato processato e condannato. E la sentenza pronunciata il 13 febbraio 2013 è diventata definitiva il 31 ottobre dello stesso anno.

Il processo bolognese era stato celebrato in contumacia e l'imputato da tempo era irreperibile. Finché, nel febbraio del 2014, la sezione catturando dei carabinieri del nucleo in-



Il 24enne è stato condannato dal tribunale per i minorenni di Bologna per lo stupro che avrebbe commesso in Valtidone all'età di 16 anni

vestigativo di Piacenza non l'aveva rintracciato e arrestato nel quartiere milanese della Comasina. Per il 24enne si erano aperte le porte del carcere di San Vittore. Dal quale ora è uscito grazie all'avvocato difensore Francesco D'Andria. «La notifica della sentenza di condanna a sei anni non è stata compiuta in maniera corretta - spiega il legale - e per questo è stata aperta una procedura che, tecnicamente, si chiama incidente di esecuzione. Il tribunale per i minorenni di Bologna ci ha dato ra-

gione e ha reso nulla la notifica. Questo significa che, per il mio assistito, si sono riaperti i termini per ricorrere in appello. Cosa che faremo. Nel frattempo è stata accolta la richiesta di rimettere in libertà il mio assistito».

Tutto ciò nasce da un problema di natura procedurale. Ma rimane un fatto innegabile: nei confronti del 24enne è stata pronunciata una condanna pesante per un reato estremamente grave come la violenza sessuale di gruppo. «Nel diritto la forma è sostan-

za», controbatte l'avvocato D'Andria. E sul merito della vicenda invita alla prudenza. «Ci troviamo di fronte a una ragazza che nel 2005 avrebbe subito una violenza sessuale inaudita - ragiona l'avvocato -. Ma non possiamo dimenticarci che racconta di ciò che avrebbe subito soltanto nel 2009. E sulla base del fascicolo d'indagine, possiamo dire che abbiamo a che fare con una ragazza problematica, che all'epoca aveva manifestato un forte disagio. Non sappiamo perché abbia fatto certe dichiarazioni, ma la sua denuncia non può essere presa per scontata. Aspettiamo una sentenza che approfondisca nuovamente la vicenda».

Un secondo punto importante di questa storia riguarda la latitanza del 24enne. Secondo quanto riferito dai carabinieri che l'avevano rintracciato, A. C., sapendo d'essere ricercato, aveva fatto di tutto per depistare gli inquirenti: avrebbe usato un nome falso, evitato di parlare al cellulare e di girare in auto. «Il mio assistito si dichiara innocente e non ha mai cercato di nascondersi», dichiara l'avvocato difensore.

Paolo Marino

## CASTELLO - Appuntamento il 31 maggio

CASTELLO - Giuseppe Borlenghi, presidente della Pubblica Assistenza e Enrico Lucenti del 118 di Castello (foto Bersani)



## Due schianti con feriti gravi: ma sarà solo un'esercitazione

Prove di soccorso per i volontari della Pubblica

CASTELSANGIOVANNI - Sabato 31 maggio Castelsangiovanni ospita una grande esercitazione di Soccorso in Emergenza, durante la quale i volontari della Pubblica Assistenza Valtidone Valluretta simuleranno due incidenti stradali con tanto di feriti e manovre di primo soccorso. La particolarità dell'esercitazione, che verrà ripetuta in due differenti momenti della giornata e che verrà preceduta e seguita da lezioni teoriche, sarà quella di avere una valenza formativa e di aggiornamento.

Nel frattempo fervono i preparativi per la Festa del Milite che si terrà l'8 giugno

Lo stesso scenario verrà rallestito nel pomeriggio alle 14,30. Oltre ai volontari della Pubblica Assistenza direttamente coinvolti nel corso, ed in modo particolare di quelli che si occupano di emergenza e urgenza, alle esercitazioni pratiche potranno assistere anche i comuni cittadini.

Il fatto di simulare due incidenti stradali (con tanto di auto incidentate fornite dall'autosoccorso Caniglia e figuranti truccati) ha una motivazione precisa. «La parte relativa alle pa-

tologie traumatiche - ha spiegato ieri Lucenti insieme al presidente della Pubblica Assistenza Giuseppe Borlenghi - è senz'altro quella che necessita maggiormente, oltre all'aggiornamento teorico, anche di un continuo aggiornamento delle abilità pratiche da parte degli operatori del soccorso».

I modelli di intervento che sabato 31 maggio verranno testati durante le esercitazioni organizzate a Castelsangiovanni rientrano all'interno delle linee guida di gestione dell'emergenza a livello territoriale.

Archiviato il corso di aggiornamento, i volontari della Pubblica si preparano domenica 8 giugno all'altro grande appuntamento con la Festa del Milite che come sempre servirà a puntare i riflettori sui 120 volontari che ogni giorno sono impegnati all'interno del sodalizio castellano.

mar.mil

PIANELLO - Il centro pensionati sostiene i volontari che sorvegliano la zona di notte

## Contributo a Valtidone Sicura

PIANELLO - Il centro pensionati di Pianello ha dato un contributo di 200 euro per sostenere le attività del comitato Valtidone Sicura, i cui volontari ogni notte vigilano lungo le strade e le piazze e i luoghi più isolati di Pianello, Strà, Sala Mandelli e Trevozzo di Nibbiano. Il contributo è stato consegnato nei giorni scorsi dai responsabili del centro come forma di riconoscimento per l'impegno dei volontari.

«Per noi - dice il presidente del comitato, Alfredo Giuppi - è stata una piacevole e gradita sorpresa che una volta di più ci conferma nella bontà del nostro operato e nel fatto che la gente si fida di noi».

Il comitato si è costituito

all'inizio dell'anno e ne fanno parte una quarantina di volontari che ogni notte pattugliano le strade del territorio di Pianello e le zone limitrofe. «Siamo tutti volontari - dice il presidente Giuppi - e tutti quanti siamo persone con un lavoro e una famiglia, motivo per cui perdere anche una sola notte di sonno diventa a volte davvero gravoso. Attestazioni di stima come quelle del centro pensionati, quindi, ci confortano e ci invogliano ad andare avanti. Sono tanti - continua il referente del comitato Valtidone Sicura - gli anziani che ogni giorno ci fermano per la strada e ci chiedono di passare di notte anche di fronte alle loro abitazioni e questo ci conferma

che quello che stiamo facendo è utile al territorio».

Il comitato Valtidone Sicura lancia inoltre un appello per fare di tutto per impedire l'apertura di una sala giochi in paese. «Nei giorni scorsi - dice ancora il presidente Giuppi - si è tanto parlato della possibilità che a Pianello apra una sala giochi e in tanti hanno detto "no". Noi come comitato - prosegue - ci sentiamo di appoggiare con forza le ragioni del "no" e diciamo apertamente che, a nostro avviso, una sala giochi potrebbe portare a Pianello "giri" legati ad attività poco chiare. Per questo motivo noi siamo decisamente contrari e invitiamo chi amministrerà il nostro Comune a fare altret-

tanto».

Sullo stesso argomento, lo ricordiamo, nelle settimane scorse erano scesi in campo anche i genitori di "Una scuola da favola", i quali si erano detti pronti a raccogliere firme o ad organizzare manifestazioni di piazza per dire "no" alla sala giochi. Nel frattempo il Comitato Valtidone si prepara ad esporre alcuni volantini.

«Vorremmo - dice sempre il presidente Giuppi - che chi arrivi a Pianello venga a conoscenza del fatto che qui la notte vengono organizzati i pattugliamenti per il controllo del territorio da parte delle squadre di volontari. In questo modo - dice ancora Giuppi - crediamo che da un lato questo possa disincentivare i malintenzionati e dall'altro possa essere un buon biglietto da visita nei confronti di chi non conosce la nostra realtà».

mar.mil.

## RIVERGARO - Oggi l'inaugurazione a "Villa Verde" "L'angolo del Piccolo Principe" farà incontrare bimbi e anziani

RIVERGARO - (crib) Un nuovo spazio dove far crescere esperienze comuni tra bambini e anziani, dove i primi possano apprendere dall'esperienza dei più anziani e quest'ultimi ritrovino la gioia di trovarsi con i più piccoli: si chiama "L'angolo del Piccolo Principe" lo spazio d'incontro che sarà inaugurato questa mattina alle 10 alla casa di riposo Villa Verde di Ancarani di Rivergaro.

L'idea di mettere a confronto due mondi vicini ed opposti come quelli dei bambini e degli anziani ospiti della struttura - gestita da Coopselios - nasce dal progetto "A piccoli passi", pensato ed organizzato dalle coordinatrici Carmen Chiozza ed Elisa Ferri durante l'anno scolastico 2012-2013. L'obiettivo è di mettere a confronto i bambini che frequentano il nido d'infanzia "Sole e Luna" di Rivergaro con gli anziani ospiti del-

la casa di riposo, in modo da incontrarsi, conoscersi e trascorrere quattro mattinate insieme a Villa Verde, anche con la realizzazione di laboratori che spaziano dal giardinaggio alla cucina.

Sulla base dei buoni risultati dell'esperienza, oggi l'iniziativa si ripete con l'aggiunta di un vero e proprio spazio fisico d'incontro, quello del "Piccolo Principe".

«Gli spazi, gli arredi e i materiali favoriscono e promuovono le scoperte e la qualità delle esperienze che i bambini vivono» spiegano dalla cooperativa. «L'area è stata vissuta dai bambini e dagli anziani durante le attività laboratoriali e lì, quando i bambini non sono presenti in struttura, gli anziani possono comunque ritrovare le tracce dei loro incontri attraverso le fotografie appese alle pareti, alle composizioni grafiche o artistiche e altre installazioni».

RIVERGARO - Una targa nel parco pubblico di Niviano, lungo la 45. Presto iniziativa analoga a Bettola

## Giardino intitolato agli invalidi civili

RIVERGARO - (crib) Un giardino per chi, nonostante la difficoltà di un'invalidità, ha fatto e continua a fare tanto per il Paese con meriti spesso poco riconosciuti: nei giorni scorsi è stato intitolato agli invalidi civili il parco giochi di Niviano lungo la Statale 45, nei pressi della farmacia. Una proposta che è arrivata dall'Associazione Invalidi Civili di Piacenza che, nei mesi scorsi, ha inviato una lettera a tutte le amministrazioni della provincia per proporre che una parte del loro territorio fosse intitolata agli invalidi. E il comune di Rivergaro è stato uno dei pochi a rispondere.

«Dobbiamo ringraziare il sindaco Pietro Martini e il consiglio per la sensibilità che hanno avuto nei nostri confronti» spiega il presidente Luigi Novelli, presente alla cerimonia con lo stesso Martini, la rappresentanza dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili



Il sindaco Martini insieme a una delegazione dell'Associazione invalidi civili sotto il cartello di intitolazione del parco di Niviano (foto Brusamonti)

(Francesco Fornaciari, Lina Gallinari, Salvatore Spandò, oltre ai membri della consultazione Davide Bonanno e Pietro Tansini) e il presidente dell'Unione Mutilati per Servizio Maurizio Rivetti. «Questa è una giornata storica perché sono stati in pochi a rispondere alla nostra richiesta».

Finora, a parte Rivergaro, è

stata intitolata una via a Pontedellio e presto sarà fatta la stessa cosa ad un parcheggio a Bettola. «Piuttosto che scegliere una via anonima, abbiamo scelto di intitolare questo grande giardino e parco giochi, forse il più grande di tutto il comune e presente da circa vent'anni, ancora senza nome» spiega il sindaco Martini, presente

con i consiglieri Emilio Gazzola e Girolamo Polenghi. «Speriamo che questo serva a ricordare persone che, pur nella loro invalidità, hanno sempre lavorato e creato benessere per il territorio». L'intitolazione è stata sancita con la posa di un cartello all'ingresso del parco, ben visibile ai ragazzi e alle famiglie che lo frequentano.